

IN QUESTO NUMERO:

- Porto: chi ha paura della democrazia 1
- Conflitti di competenze 1
- Solidarietà alla Val di Susa 2
- Comunicato Politico 45 2
- Diritti a Carrara: Parcheggi 2
- Inceneritore o Differenziata? 3
- Guerra tra bande al CERMEC 3
- Un caffè per le Rinnovabili 4
- Riqualifica area Fossa Mestra 4
- GAIA = Acqua Pubblica 4

Partiti o Cittadini Conflitti di COMPETENZA

Il più grosso conflitto di competenza sta nel ritenere che le decisioni Politiche debbano essere prese dall'alto, dai partiti e non dai cittadini.

Sul futuro di Marina di Carrara e di tutto il litorale, chi deve decidere?

L'ennesimo esempio è stato il percorso partecipativo sul Porto di Marina di Carrara (ottimamente realizzato dall'associazione Amare Marina), dove più dell'80% dei cittadini coinvolti, ha espresso parere negativo sull'ampliamento del porto commerciale; come al solito usando la bella parolina democrazia partecipativa, di fatto, si è solo chiesto un parere ai cittadini, un consiglio, un suggerimento che non ha nessun valore decisionale.

Se ci fossimo dotati dello strumento del referendum deliberativo, non saremmo ancora a discutere sul porto e sui relativi conflitti di competenza che sembrano più accordi per dividersi la grossa torta di milioni di euro; la gente avrebbe già deciso.

I Partiti concepiscono la Costituzione a loro uso e consumo in modo da agire senza il controllo dei cittadini grazie a una serie di misure per mantenere il controllo legislativo, dalla mancanza di quorum nei referendum, all'impossibilità di proporre referendum propositivi e all'affossamento di fatto di ogni legge di iniziativa popolare. Il cittadino può solo mettere una X sul simbolo di un partito.

È ora di restituire la Democrazia ai Cittadini, Siamo stanchi delle prese per i fondelli dei Referendum consultivi e della Democrazia finto-partecipativa; I partiti inizino a restituire i soldi rubati dei rimborsi elettorali: e restituiscano lo scippo della Democrazia. ■

Porto: chi ha paura della DEMOCRAZIA?

In favore di un Referendum Deliberativo



Il MoVimento 5 Stelle di Carrara si dichiara favorevole alla proposta di indire un referendum in cui i cittadini possano esprimere il loro parere circa l'opportunità di fare un porticciolo turistico a Marina di Carrara e soprattutto ne possano scegliere la collocazione.

Il MoVimento 5 Stelle, non solo appoggia l'ipotesi di ascoltare il parere dei cittadini, ma rilancia chiedendo con forza che venga colta l'occasione per introdurre l'istituto del **Referendum DELIBERATIVO** che rimetterebbe effettivamente nelle mani dei cittadini il potere di prendere decisioni.

Mentre il referendum consultivo, che è stato fino ad oggi utilizzato nella nostra Città, chiede un parere ai cittadini ma l'esito può essere recepito oppure no dall'amministrazione, il referendum deliberativo vincola l'amministrazione ad eseguire quanto i cittadini deliberano attraverso il referendum. Ricordiamo che a partire dal 2000 (cfr. DLgs n. 267/2000) è possibile che i Comuni si dotino di questo importante istituto democratico.

Il MoVimento 5 Stelle chiede inoltre che il referendum sia previsto senza alcun quorum, per consentire che la partecipazione sia libera e che, come avviene nelle grandi tradizioni democratiche, a decidere sia chi partecipa.

Rispondiamo fin d'ora a chi certamente

dirà che i referendum costano e il comune non ha soldi da spendere. Ebbene noi crediamo che proprio perché il Comune non ha più soldi da sperperare sia il caso di restituirne il controllo ai cittadini. Un esempio?

Se qualche anno fa si fosse tenuto un referendum per fare o meno l'impianto di bricchettaggio dei rifiuti (l'impianto di Erre Erre che in questi giorni è nella bufera e sotto inchiesta), si sarebbero spesi qualche migliaia di euro per il referendum, ma probabilmente si sarebbero risparmiati i milioni di euro per costruire un impianto inutile, dannoso e ad oggi ancora inutilizzato.

La scelta dell'ubicazione del porticciolo turistico caratterizzerà fortemente il profilo della nostra città per i decenni a venire, è giusto che siano i cittadini a dire quale città vogliono per il futuro loro e dei loro figli e non è giusto che queste decisioni siano prese dalle segreterie dei partiti. ■

I comuni decidono della vita quotidiana di ognuno di noi.

Possano:

- Fare parchi per i bambini o porti per gli speculatori.
- Costruire parcheggi o asili.
- Privatizzare l'acqua o mantenerla sotto il loro controllo.

Respinta la Proposta di Mozione per la Solidarietà alla Val di Susa

Non è stata accolta la proposta di mozione presentata dal MoVimento 5 Stelle di Carrara, che invita i Consiglieri Comunali della nostra città a esprimere solidarietà alle popolazioni della ValSusa, in occasione del Consiglio Comunale convocato mercoledì 29 giugno 2011. Di seguito, il testo conclusivo. Quello integrale è disponibile sul sito.

Invitiamo i Consiglieri Comunali che ripudiano l'uso della forza per perseguire la politica delle "grandi opere", a prendere ufficialmente posizione nelle sedi istituzionali ed a farlo subito. È giunto il momento di fare delle scelte precise e di schierarsi dalla parte dei cittadini, in caso contrario li invitiamo le stesse forze politiche ad evitare, per coerenza, di esprimersi in futuro a favore dei movimenti no-tav.

Vedere le immagini di persone che difendono la propria terra, cittadini in fuga nei boschi sulle montagne, può richiamare alla memoria solo una cosa. La Città di Carrara si fregia di una medaglia d'oro al

merito civile, è ora che questa medaglia sia tirata fuori dal cassetto e gli venga tolta la polvere di dosso. E se i partiti che governano la città non lo vorranno fare, si preparino perché vorrà dire che il prossimo anno verranno a farlo i cittadini.

(PROPOSTA DI) MOZIONE: IL CONSIGLIO COMUNALE

- invita governo e parlamento ad una maggior sensibilità verso i reali e concreti interessi della collettività, ribadendo che la Costituzione, all'art. 41, ricorda che l'iniziativa economica "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana";
- ripudia la violenza come mezzo per affrontare problemi che hanno un forte impatto sociale, economico ed ecologico ed invita il Governo a desistere da atti di violenza nei confronti della popolazione civile della Val di Susa e della Val Sangone;
- esprime la propria solidarietà alle popo-

lazioni della Val di Susa e della Val Sangone in lotta, organizzate nel movimento popolare NO-TAV. ■



Comunicato politico numero 45 da beppegrillo.it

Io non credo che si andrà alle elezioni prima del 2013. L'Italia non se le può permettere senza dichiarare default. Nonostante ci sia del tempo ancora davanti, preferisco chiarire concetti già espressi in altre occasioni. Alle elezioni politiche nazionali, quando esse siano, il MoVimento 5 Stelle si presenterà. Le votazioni per decidere i nomi dei candidati avverranno sul portale del M5S. Chiunque disponga della cittadinanza italiana e sia iscritto regolarmente al M5S (avendo quindi inviato tutti i documenti necessari) potrà votare on line il proprio candidato. Ogni iscritto al M5S incensurato, non iscritto ad alcun partito, che non ricopra al momento delle elezioni cariche elettive (ad esempio consigliere comunale o regionale) o non abbia esercitato due mandati, anche se interrotti, potrà candidarsi.

Ogni iscritto potrà votare un solo candidato. Di ogni candidato sarà pubblicato il curriculum, gli obiettivi e sarà associato un forum di discussione. Ogni eletto risponderà al Programma del M5S e alla propria coscienza, non a organi direttivi di qualunque tipo e non potrà entrare in un gruppo parlamentare formato da altri partiti. Ogni eletto percepirà un massimo di 3.000 euro di stipendio, il resto dovrà versarlo al Tesoro, e rinunciare a ogni benefit parlamentare, iniziando dal vitalizio pensionistico. Dovrà firmare l'accettazione a queste condizioni nero su bianco, prima delle elezioni. I possibili eletti del M5S formeranno un Non-gruppo-parlamentare in cui ognuno conterà uno. Ci sarà un Non-portavoce, perché gli eletti si alterneranno nel ruolo. Ogni eletto si impegnerà a interagire quotidianamente attraverso la Rete per informare i cittadini e interagire con gli iscritti al M5S. La libertà di ogni candidato di potersi esprimere liberamente in Parlamento senza chiedere il permesso a nessun capo bastone sarà la sua vera forza. Il M5S vuole che i cittadini si facciano Stato, non che si sostituiscano ai partiti con un altro partito. I partiti sono morti, organizzazioni del passato, i movimenti sono vivi. Oggi i parlamentari sono soltanto dei peones che schiacciano un pulsante se il capo, che li ha nominati, lo chiede. Non sono nulla, solo pulsante e distintivo. Il M5S vuole far entrare degli uomini e delle donne alla Camera e al Senato che rispondano solo alla Nazione e al proprio mandato. Potranno essere operai, precari, disoccupati, casalinghe, commercianti, piccoli industriali, insegnanti, camionisti, impiegati. Gente comune incensurata e senza scopo di lucro. Ognuno conta uno e il Parlamento ci aspetta. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure. ■

Carrara città dei diritti, parte 1°: PARCHEGGI

Un diritto è tale quando è riconosciuto in astratto e quando è garantita l'attuazione in concreto di tale diritto, cioè, per esempio, quando siamo certi della risposta da parte della collettività (rappresentata dallo Stato nelle sue istituzioni e dai singoli cittadini), rispetto ad un comportamento, evento o situazione.

A Carrara vedere applicato il codice stradale in maniera corretta, puntuale ed eguale per tutti, è un diritto?

Chi si adegua alla normativa comunale, parcheggiando in maniera precisa negli spazi dedicati e segnati di blu in piazza Matteotti, se si dimentica di pagare il parchimetro o di esporre il bigliettino, ha comunque la certezza di trovarsi una bella multa al ritorno, firmata probabilmente non oltre quindici minuti dopo l'allontanamento dalla propria auto, quale risposta coerente rispetto al fatto che si è violata la normativa comunale. Chi invece (una miriade di maleducati) parcheggia sui marciapiedi in qualsiasi punto di Marina, oppure abbandona l'auto in sosta vietata in via Menconi ad Avenza (nonostante abbia parcheggi dedicati a pochi metri), oppure ancora piazza l'auto davanti allo scivolo da cui le mamme e i disabili dovrebbero passare e peggio li utilizzano per facilitarsi il parcheggio selvaggio sui marciapiedi, ha la certezza che la

normativa verrà ignorata anche da chi dovrebbe imporre di applicarla.

I vigili urbani in via Menconi appunto e solo per fare un esempio, le poche volte che si presentano non fanno volare verbali, ma si limitano ad aspettare i conducenti in divieto e ad intimare loro di andarsene. Peggio ancora, a Marina di vigili non se ne vedono e forse per questo nessuno teme neppure il famigerato parcheggio sulle strisce.

La risposta alla nostra prima domanda quindi è a quanto pare un palese NO.

Mentre il PD continuerà a sgolarsi contro i turisti in camper perché visibili e secondo loro poco decorosi, il ben più visibile caos invivibile dei percorsi pedonali continua ad essere tollerato ed ammiccato da tutti, anche dalle forze dell'ordine, con buona pace per ogni vocazione turistica, soprattutto verso i più civili turisti europei.

Forse l'Amministrazione Comunale ed i suoi messi non hanno chiaro che i cittadini gli occhi li hanno e li usano.

Forse l'Amministrazione Comunale non ha chiaro che finché si permetterà questo incivile comportamento applicando una simile discriminazione, la certezza del diritto sarà un miraggio.

Forse è meglio dire chiaramente che vogliamo una città dei diritti e Carrara tornerà ad esserlo: noi non molleremo mai. ■

Dilemmi amletici: inceneritore o differenziata?

Leggere proposte medievali di gestione dei rifiuti, nel 2011, provoca una profonda frustrazione.

Quando abbiamo letto che Giancarlo Casotti propone un referendum tra inceneritore e raccolta differenziata ci siamo chiesti se il giornale fosse di 100 anni fa.

La raccolta differenziata è obbligatoria per legge e dovremmo raggiungere il 65% entro il 2012 pena l'aggravio della tarsu del 20%, che stiamo già pagando, per ogni anno in cui gli obiettivi minimi non sono raggiunti.

Non vorremmo più sentire gli amministratori accusare i cittadini onesti di scarsa cultura: se messi in condizione, tramite la raccolta "porta a porta", è possibile raggiungere e superare gli obiettivi minimi di raccolta differenziata, lo dimostrano le esperienze di molti comuni in Italia e le sperimentazioni avviate nella nostra provincia (Marina di Carrara, Romagnano,

Montignoso, Villafranca ed altre).

Gli inceneritori invece sono impianti obsoleti che moltissimi studi internazionali di medicina indicano come causa di gravissime malattie, specialmente a carico dei bambini: pensiamo che la salute delle persone sia un requisito imprescindibile per qualsiasi attività intrapresa sul territorio.

Oltre all'aspetto ambientale facciamo rilevare al consigliere Casotti che l'incenerimento dei rifiuti non ha nessuna convenienza economica ed energetica, visto che vengono bruciate risorse che reimpiegate porterebbero valore alla comunità.

Il MoVimento 5 stelle da anni sta proponendo la miglior soluzione utilizzata nel mondo che si chiama "strategia rifiuti zero": la strategia consiste nella riduzione a monte dei rifiuti, nella raccolta differenziata "porta a porta" su tutto il territorio e dalla realizzazione di un impianto di trattamento meccanico-biologico a freddo che serve a recuperare l'ultima frazione non differenziabile. Questo impianto potremmo già averlo a disposizione visto che il bricchettaggio ErreErre, balzato recentemente alle cronache, con opportune modifiche a basso costo potrebbe svolgere questa funzione.

Tale modello di gestione inoltre non ne-

cessita di discariche e inceneritori.

Rammarica vedere il rimbalzarsi di colpe fra amministratori e forze politiche sulla questione ErreErre quando, al tempo, nessuno si è opposto concretamente alla sua realizzazione tranne il Movimento 5 Stelle di Massa, Carrara e Montignoso che invece può fregiarsi di essere stata l'unica forza a segnalare l'inadeguatezza, per tutta una serie di motivazioni che abbiamo divulgato sin dal 2007.

Noi del Movimento 5 Stelle ci opporremo con forza, ancora una volta, a questa proposta indecente.

Ci chiediamo come tale proposta possa essere sostenuta da Casotti, un consigliere che da anni si dichiara contro le polveri della zona di Alteta, poi invece prevede come alternativa alla raccolta differenziata un inceneritore, impianto responsabile di emissioni di nanoparticelle che andrebbero ad aggravare la situazione di una zona già pesantemente colpita dalle polveri e dal disastro della Farmoplant, che noi non dimentichiamo. ■

**Non dire "non lo sapevo":
sul sito trovi un elenco degli studi
scientifici sugli inceneritori.**

http://www.carrara5stelle.it/blog/item/57-inceneritori_elenco_studi_scientifici.html

Guerra tra bande al CERMEC

Il Cermecc, l'impianto di trattamento dei rifiuti di Massa - Carrara, sembra essere il terreno di scontro di una guerra tra bande. Attorno al Cermecc per vent'anni hanno mangiato tutti, maggioranze ed opposizioni in rispettive quote-parte. La greppia del Cermecc ha sfamato a lungo i bulimici appetiti dei partiti ed in tempi di abbondanza, quando ciascuno aveva la sua fetta, la convivenza era serena. Adesso che da mangiare non c'è più nulla, visto che si sono divorati anche i piatti, il tavolino e persino il pavimento, ci si contende le briciole rimaste attorno al buco e soprattutto ci si azzuffa per evitare di restare con il cerino in mano. Tranne rarissimi casi di circostanziate proteste, nessuno si è opposto al progetto di creare la Erre Erre da una costola del debito di Cermecc. L'apertura di una nuova mangiatoia è stata salutata con brindisi bi-partizan. Li abbiamo visti votare all'unisono, soldatini di partiti di destra, di centro e di sinistra a ranghi compatti nei Consigli Comunali di Carrara e di Massa a dire Sì all'impianto di bricchettaggio dei rifiuti. Li abbiamo sentiti con le nostre orecchie, i consiglieri benpensanti chiederci stupiti "ma cosa avete da protestare? Ma questi impianti di bricchettaggio non puzzano mica!" Li abbiamo sentiti con le nostre orecchie

sindaci diversamente verdi, lanciarsi in un peccato amarcord "non accetto lezioni di ambientalismo da voi: io ho fatto la battaglia della Farmoplant!", chiuso in bellezza da un "...e comunque le bricchette non verranno bruciate nella nostra provincia". Ambientalismo d'annata.

E poiché la partecipazione in politica è importante, pur di partecipare al banchetto evidentemente non hanno neppure perso troppo tempo a domandarsi chi era seduto al tavolo con loro, l'importante era partecipare. Partecipare e magari riuscire ad avere una posizione di vantaggio e se per averla occorre scegliere il socio privato di un affare da decine di milioni di euro con trattativa privata anziché con asta pubblica, poco male.

Gli stessi partiti, soldatino più soldatino

meno, sono adesso in prima fila a piangere come prefiche ad un funerale siciliano, a battersi il petto e chiedere a gran voce che sia fatta chiarezza ed a rassicurare sulla mancanza di pericoli per l'ambiente! Peccato che ormai non sono più credibili. Adesso tra i cittadini iniziano a circolare domande tipo "ma con che personaggi ci hanno messo in affari questi uomini di partito?"

Que se vayan todos! È stato il grido delle donne argentine all'indomani del crack del loro paese. Se ne devono andare via tutti, perché tutti sono responsabili, controllati e controllori, partiti di maggioranza e partiti all'opposizione, tutti hanno avuto il loro bravo tornaconto e nessuno si è opposto allo scempio dei beni della comunità, incluso quello della salute. ■



Un caffè per le RINNOVABILI

Una critica costante apparsa sulla stampa è relativa agli oneri che la collettività deve sostenere per coprire gli incentivi erogati alle fonti rinnovabili. APER, l'Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili, è andata a fare un calcolo preciso degli impatti in bolletta delle sovvenzioni alle rinnovabili.

Considerando una bolletta media di 425 €/anno si può vedere come 31 € siano destinati alle voci A3, A2 e MCT. Dietro queste sigle si nascondono varie spese che nulla hanno a che vedere con le fonti rinnovabili:

- **5,2 €** sono destinati allo smantellamento delle centrali nucleari. Considerato che le 3 centrali italiane sono state "spente" nel lontano 1987, si può facilmente intuire quale sia l'enorme spreco di denaro anno dopo anno per la messa in sicurezza e la gestione (impossibile) del problema scorie;

- **2,8 €** vengono regalati alla grandi imprese energivore, come cementifici e acciaierie, per fornire loro energia a basso prezzo. L'Unione Europea ha già multato varie volte il nostro Paese perché questa è una pratica di concorrenza sleale;

- **8,4 €** vengono destinati alle cosiddette "assimilabili" ovvero all'energia prodotta bruciando i rifiuti (inceneritori) e gli scarti dei processi di raffinazione del petrolio. In 9 anni sono stati spesi 33 Miliardi di € per sovvenzionare questa energia, altamente inquinante e fonte di gravissime patologie.

- Rimangono quindi meno di 15 € all'anno, pari a **1.25 €/mese**, di fondi realmente spesi per le rinnovabili e solo parte di questi fondi vanno al fotovoltaico.

Siamo disposti ad investire un caffè al mese per avere energia pulita, distribuita ovunque, scalabile e senza nessun impatto sull'ambiente e sull'uomo?

È bene ricordare che i costi esterni legati all'uso delle fonti fossili sono enormi: come detto, il problema delle scorie nucleari è tutt'ora irrisolto e vengono spesi circa 200 Milioni di € all'anno solo per "andare avanti" in attesa di una soluzione, mentre d'altro canto i danni ambientali delle centrali termoelettriche a carbone sono enormi e si scaricano sul sistema sanitario nazionale.

Per quanto riguarda il decreto "ammazza rinnovabili", il commissario europeo all'Energia, Günther Oettinger, ha preso carta e penna per scrivere al ministro italiano per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, chiedendo di non mettere a rischio gli investimenti nel settore. ■

Fermata la speculazione alla Fossa Maestra: ADESSO RIQUALIFICARE!

Riceviamo un comunicato di Legambiente Carrara che pubblichiamo sul sito in versione integrale. Qui ne proponiamo un estratto che invita alla riflessione sulle politiche di consumo del territorio.

25 marzo 2011, Legambiente Carrara: [...] Siamo, invece, molto soddisfatti perché l'area della Fossa Maestra è tornata ad essere "invariante strutturale", con buona pace di chi, su quei terreni, aveva vagheggiato altri progetti. Infine. Un appunto e un auspicio.

L'appunto è all'assessore Vannucci che sostiene che la Fossa Maestra era rimasta nel testo "zona umida" quantunque, causa una svista, sulla carta delle Utoe fosse stata inserita nell'Utoe Arenile.

Per Vannucci era solo un errore: sarà, ma perché finora ha rifiutato di cor-

reggerlo? Se, come dice lui, si trattava solo di un errore materiale, perché quando, fin dalla prima presentazione della Variante, abbiamo fatto notare che la Fossa Maestra non compariva più tra le invariati ma nell'Utoe Arenile e abbiamo chiesto che questa scelta venisse modificata, l'assessore ha ripetutamente rifiutato di farlo, limitandosi a rassicurazioni verbali mentre sarebbe bastato correggere immediatamente l'errore senza costringerci a presentare un'osservazione specifica? E se noi non avessimo presentato l'osservazione, ora accolta in curiosa coincidenza con la diffusione della notizia del nostro esposto alla Procura della Repubblica, quale sarebbe stata oggi la reale destinazione dell'area?

Confermata la destinazione dell'area, perché non riqualificarla? [...] ■

Dopo Referendum GAIA = Acqua Pubblica

Abbiamo appreso con grande gioia e soddisfazione del risultato della consultazione referendaria che ha inequivocabilmente rivelato la volontà degli italiani, contrari ad una gestione o ingerenza di soggetti privati nel servizio idrico. L'esito della consultazione si accompagna alle recenti modifiche dello statuto del Comune di Carrara che riporta: "Il comune di Carrara riconosce il diritto umano all'acqua ossia l'accesso all'acqua come bene comune pubblico di tutti. Le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte, sono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà".

Sottolineiamo inoltre che lo statuto di GAIA SPA (così come pubblicato sul sito ufficiale), attuale titolare del servizio idrico nel nostro comune, stabilisce che: "Il Capitale Sociale deve essere detenuto esclusivamente dai Comuni rientranti nell'Ambito Territoriale

Ottimale N.1".

Per questi motivi noi chiediamo che il nostro sindaco, Angelo Zubbani, democraticamente eletto da tutti i cittadini, in qualità di legale rappresentante del Comune di Carrara, si adoperi in ogni sede senza se e senza ma affinché la volontà dei cittadini venga rispettata. In particolare:

1. che intervenga nell'Assemblea degli azionisti di GAIA SPA, di cui il Comune di Carrara è uno dei maggiori soci, riportando tale volontà di senso contrario al processo di privatizzazione in atto;

2. che compia tutti gli atti necessari affinché emergano le cause e i motivi che, da quanto leggiamo ripetutamente sui giornali locali, hanno portato GAIA SPA in una condizione di difficoltà finanziaria;

3. che vigili in maniera attenta affinché tutti gli amministratori in carica nelle società partecipate dal Comune abbiano i necessari requisiti di professionalità richiesti dal ruolo che ricoprono;

4. che d'ora in avanti, tutti gli amministratori delle predette società siano nominati mediante previa consultazione referendaria diretta da parte degli abitanti nel comune. ■

Partecipa!

Ci incontriamo tutte le settimane

Guarda il Calendario su:
<http://www.meetup.com/beppegrillo-204/>

o scrivici:
meetupcarrara@gmail.com

